

Il coro di Verrès ha entusiasmato il pubblico

Concerto di San Michele una serata da ricordare



Il coro di Verrès in concerto nella basilica di San Michele

Splendida serata, quella di venerdì scorso 26 settembre, per il concerto di San Michele. Alla presenza delle autorità civili e religiose (il vice Sindaco Baldassini e il nuovo parroco don Massimo Maggiore), il complesso del Coro Verrès ha eseguito un programma di musica sacra molto bello, ben equilibrato e affascinante, che ha riscosso un caloroso successo. In effetti, il direttore del Coro, Albert Lanièce, ha presentato una serie di brani divisi in "blocchi", in modo che gli ascoltatori potessero concentrarsi sul tipo di musica proposta e capire bene il significato dei vari brani che venivano via via eseguiti. La serata è così iniziata con un gruppo di "preghiere" dell'antica tradizione delle valli alpine, oltre che con la riproposizione del famosissimo gospel "Nobody knows". Si è poi passati alla "Missa brevis" di Colombotto, compositore italiano, tuttora vivente declinata nei tre momenti del Kyrie, Sanctus, e Agnus Dei. Il Coro, sempre perfettamente intonato e capace di elaborare dinamiche sonore di grande qualità, ha poi eseguito brani dell'Ufficio dei Defunti, tra cui un "Libera me Domine", cantato

secondo l'antica liturgia augustana, e quindi nella parte finale due inni Natalizi (di cui il primo "O nata lux" risalente al IX secolo), un canto pasquale scritto sul finire del XVI secolo, l'antifona del giorno di Pentecoste e, in chiusura, del concerto un bellissimo corale per la festa della Trinità tratto dal noto "Vespergesang" di Mendelssohn. Come bis, su richiesta degli Amici della Musica che hanno organizzato il concerto, promosso dall'amministrazione comunale, il Coro di Verrès ha cantato, in memoria del generale degli Alpini Mimmo Scozzaro, socio del sodalizio oleggesse e recentemente scomparso, uno struggente "Signore delle cime", finalmente eseguito proprio come si deve. La Basilica era affollata, ma non come in precedenti occasioni - molti gli spettatori non oleggesi - e chi non ha potuto essere presente si è perso qualcosa che invece verrà ricordato. La serata, che era dedicata alla famiglia del Conte Negri da Oleggio e alla famiglia Gadola, si è poi chiusa con il tradizionale rinfresco.

l.c.